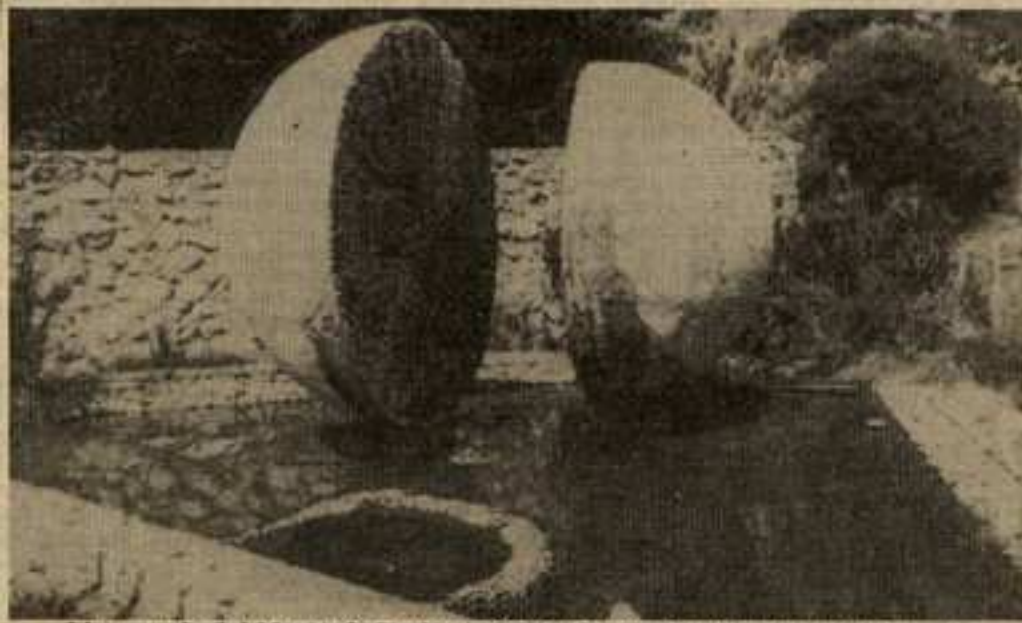


Avvelenati i pesci dell'artistico acquario del Museo S. Barbara a Mammola

# Nuovo «avvertimento» mafioso a Nick Spatari



L'acquario del Museo S. Barbara nel quale sono stati avvelenati i pesci

MAMMOLA — Nuovo sinistro «avvertimento» all'artista Nick Spatari e alla sua «Fondazione-Museo di Santa Barbara», che ha sede nelle campagne di Mammola.

Questa volta sono stati presi di mira i 500 pesci di un suggestivo acquario all'aperto, realizzato attorno ad una imponente scultura, opera dell'artista cinese Chen Jin Jong che per alcuni mesi ha soggiornato presso il Museo Santa Barbara.

Secondo quanto accertato da un veterinario accorso su richiesta di Nick Spatari, i pesci sono stati avvelenati mediante il versamento nel grosso acquario di sostanze altamente tossiche.

Una incursione che fa il paio con quella del giugno scorso, quando venne data alla fiamme l'autovettura di Hiske Maas, moglie dell'artista mammolesse.

Altri atti intimidatori, negli anni, erano stati portati a termine con la distruzione di piante ornamentali e di altre opere architettoniche curate dagli animatori del Museo di Santa Barbara.

È il caso di ricordare che il Museo si è trovato al centro di una indagine dell'autorità giudiziaria per presunte violazioni urbanistiche e truffa ai danni della Regione.

Con una lettera inviata al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, Nick Spatari ed Hiske Maas, denunciano ora il nuovo messaggio intimidatorio.

«Il danno patito per la perdita dei pesci, e lo sconvolgimento emotivo subito — scrivono — induce ancor più a ritenere tale ennesimo episodio un avvertimento di stampo mafioso intimamente connesso all'attività culturale della fondazione Santa Barbara, per come già avevamo denunciato ampiamente a codesta Procura, alla Procura Di-

strettuale Antimafia ed alla Procura generale».

Con la loro lettera-denuncia, Nick Spatari ed Hiske Maas, esprimono anche timori per il ripetersi delle minacce e chiedono «ancora una volta protezione alla Legge, che ritengono ancora efficiente, nonostante tutto il disinteresse sin qui dimostrato».

P-P